Il ministro dopo il j'accuse di Guariniello: *"Solo così inchieste e processi più veloci su un tema molto delicato".*

Morti sul lavoro, l'apertura a metà di Nordio "*No alla procura unica, sì ai pm specializzati"*

Giuseppe Legato La Stampa 15-11-26

Il j'accuse dell'ex pm Raffaele Guariniello sulla giustizia in crisi in materia di indagini e processi su malattie professionali e morti sul lavoro non è rimasto inascoltato. Sulla necessità di una procura nazionale che si occupi di questi ambiti così specifici alla stregua di quella Antimafia, sul bisogno assoluto – sollevato dal pm – di magistrati ad altissima competenza, interviene il ministro della giustizia Carlo Nordio. «E' giusto potenziare presso le singole procure le aree di specializzazione dei pubblici ministeri che abbiano una preparazione specifica per le indagini su questo argomento estremamente delicato. Preparazione specifica - dice a La Stampa il Guardasigilli - che evita non soltanto inchieste inutili ma che rende anche più veloci invece le inchieste necessarie e che poi conducono a risultati positivi». Non vi è invece spazio per immaginare un ufficio unico che accentri la gestione della fase inquirente: «È difficile ipotizzare l'istituzione di una procura nazionale che, per definizione chiarisce Nordio - può avere soltanto compiti di coordinamento e non compiti operativi».

In un'intervista a La Stampa - 14 novembre - Guariniello ha lanciato un allarme fondato sui numeri eloquenti: «Negli ultimi quattro anni non vedo arrivare in Cassazione processi su questi temi e leggo tutte le sentenze, una per una, dal 1998. Eppure nel solo 2025 l'Inail ha segnalato 98.300 casi di malattie professionali. Evidentemente più di qualcosa non funziona». Tutta colpa, a suo avviso «di una giustizia penale in impasse e di organici ridotti», ma anche di un «mancato intervento» della politica che nel 2019 aveva chiesto aiuto proprio a Guariniello per una testo da trasformare in legge che migliorasse la legge del 1992 sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro ma anche sulla prescrizione, il cui nuovo conteggio consentirà al magnate svizzero Stephan Schmidheiny di vedersi abbuonate 25 accuse di omicidio colposo per vittime dell'amianto dopo l'ennesimo annullamento delle condanne in Cassazione con rinvio ad altro processo. Le proposte erano diverse ma non hanno mai visto la luce in termini legislativi; un tema su cui indirettamente Nordio interviene richiamando la necessità che siano i procuratori a capo dei singoli uffici giudiziari gli incaricati «in base alla loro sensibilità e alla loro professionalità a individuare i magistrati più idonei, nell'ambito dell'ufficio, per condurre indagini che presuppongono una grande specializzazione». E d'altronde da via Arenula filtra come il tema, pur sollevato dal pm di Eternit, di carenza di organici e di procure più piccole con magistrati oberati di migliaia di singoli fascicoli («e questo rende impossibile una specializzazione» ha motivato Guariniello), non sia riferibile a termini numerici. Dieci giorni fa – il bando è sul sito del Ministero – è stato indetto un concorso per 300 magistrati ordinari. Si tratta della «sesta procedura di assunzione dall'inizio della legislatura per duemila e trecento posti complessivi». I primi 3 - del 18 ottobre 2022, del 9 ottobre 2023, dell'8 aprile 2024 – «si sono già conclusi». Per quanto riguarda il bando a 450 posti del 22 ottobre 2025, è in corso l'esame degli elaborati della prova scritta da parte della commissione, mentre per il bando per 350 magistrati del 10 dicembre 2024 «si sono conclusi gli esami orali». L'obiettivo, come più volte ribadito dal Guardasigilli, è porre fine alla cronica carenza di organico negli uffici giudiziari. «I magistrati - ha detto Nordio al Forum Ambrosetti di Cernobbio, nel settembre scorso - dovrebbero essere 10.500, l'anno scorso al lavoro erano meno di 9 mila con una carenza di organico del 15-20%. Bandire concorsi significa velocizzare i processi». —